

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

I PADRI ZAPPATA

Quando Antonio Perez fuggì dalla corte di Filippo, venne con molto onore accolto da Enrico IV, il quale — conquistato un trono — si valeva dell'opera di tutti per conservarlo. Il Perez fu grato dell'accoglienza fattagli e rimunerò il munifico re di casa Borbone col dargli per la conservazione del trono e per la prosperità della Francia il seguente consiglio: « Roma, consejo, pielago. » E che il re francese si abbia strettamente attenuto a tale consiglio, e che da questo gliene sieno derivati grandissimi vantaggi — la storia lo dice e lo prova.

Vittorio Emanuele III non ha conquistato un trono; ne ha peraltro uno da conservare; e ha inoltre una patria da migliorare moralmente ed economicamente. Ed è perciò ch'egli — fin dall'assunzione al trono — fece appello a tutti gli uomini di buon volere, affinché si dessero all'opera per introdurre nel paese le sentite miglierie a fine di eliminare ogni pretesto di s-dizioni, di rivolte, di disordini.

Al suo invito rispose un manipolo di uomini di governo e di statisti. Ma — poveracci — ebbero in ciò solo la buona volontà dello spagnolo Perez; di quello peraltro non ebbero nè le profonde vedute nè il fine tatto politico. In tutti non arrivano certo a formare un Perez.

Di fatti, al pielago ci pensò subito don Ciccio, e quasi l'indomani delle esequie di re Umberto, copri due colonne della *Tribuna* con un articolo che domandava milioni sopra milioni per popolare di forti galleggianti i quattro mari italiani. Non l'avesse mai fatto!... Perocchè vivono ancora in Italia coloro i quali si ricordano del suo nefasto governo. E questi sorsero tosto a domandare strettissimo conto al Crispi dei milioni sperperati e delle pazze imprese tentate in terre straniere con la totale negligenza per la difesa della terra natale. Era un padre Zappata!

Niuno degli uomini politici pensò di seguire la via segnata dal deputato per Palermo; parecchi invece si attenero al consejo. Costa tanto poco dar consigli! E che costi poco lo dimostrarono uno dopo l'altro Sonnino e Giolitti.

Il nostro giornale non permette che c'intratteniamo sopra una discussione che riguardi le singole proposte dei due onorevoli. Esso è anzitutto giornale di Provincia e di non grande formato. La discussione spettava — e da essi fu pur trattata — ai fogli regionali, alle grandi voci del paese, delle quali la nostra non può essere che l'eco.

Pure qualcosa vogliamo dire degli uomini, se non delle loro proposte.

Il deputato per s. Casciano — l'obliquo Sonnino — si mise a dirla sulla via dei collettivisti con le sue proposte. I buoni lo credettero convertito; ma gli avveduti non credono alla conversione d'un diavolo. Fin l'altro ieri il Sonnino fu uno dei più reazionari alla Camera; nel tempo che fece parte del governo ninna riforma economica seppe introdurre, anzi inasprì le tasse esistenti

rialzando il prezzo del sale e il dazio sui cereali. E ora di punto in bianco da assista patentato si fa promotore d'una coalizione di tutta la parte migliore del parlamento per introdurre quelle riforme, che fin l'altro ieri aveva aspramente combattute. E' un altro padre Zappata!

A sua volta viene in campo l'onorevole di Dronero. Giolitti è un terapetico molto spicciativo nel proporre i rimedii per guarire il paese, ammalato moralmente e politicamente, dice lui. Egli propone esenzioni di tasse e si lamenta che le classi dirigenti abbiano speso somme enormi a beneficio proprio quasi esclusivo e vi abbiano fatto fronte con imposte, il peso delle quali cade in gran parte sulle classi più povere. E finisce col l'esclamare: « Io deploro quanto altri mai la lotta di classe; ma siamo giusti, chi l'ha iniziata? »

La risposta non è difficile: il governo, le classi dirigenti l'hanno iniziata. E su questo punto il Giolitti è perfettamente d'accordo coi socialisti, come d'accordo con loro è il Sonnino presentandosi con un programma minimo, già da tempo reclamato. Ma non si deve dimenticare che Giolitti fu al governo e che da ministro ebbe tanta cura delle classi povere, che poco mancò non venisse trascinato davanti ai tribunali come dilapidatore del pubblico denaro. Non si deve dimenticare che fuggì come un malfattore dal governo e che sotto di lui le banche furono forzate a fallire e i commendatori a passare poi a Regina coeli. Non si deve dimenticare che quando Pelloux — nel suo primo ministero propose l'abolizione del dazio sulle farine, Giolitti lo combattè aspramente. Tutto ciò non si deve dimenticare, perchè serve a farci conoscere un terzo padre Zappata!

Ma finora non abbiamo che pielago e consejo. E Roma? Di questa parte s'è incaricato l'on. Bruniati, il quale mandò l'altro ieri al *Messaggero* un articolo, in cui dimostra che il posto più naturale e meglio conveniente per sede dei Pontefici è Gerusalemme. Quindi il Papa faccia i bauli e se ne vada là, oltre il Mediterraneo. Così la questione politico-religiosa sarebbe finita.

Davvero che tale proposta non merita considerazione. Cento volte fu tirata in campo e altrettante discussa. Da questo lato di Bruniati non può avere quindi nemmeno il merito della novità. E poi coll'insistere sulla spogliazione forzata del Papa, non si scioglie la questione. Questa, se non altro, verrebbe solo trapiantata da Roma a Gerusalemme. Ora il portare da un punto all'altro una lotta, non è terminarla.

Ricordati questi famosi padri Zappata, noi osiamo proporre al novello re il consiglio del Perez in tutta la sua integrità e nel suo vero concetto. Roma: conciliazione assoluta col Vaticano, calpestando i biechi intendimenti della setta ed attingere così la vera forza là donde proviene, cioè dalla giustizia e dalla morale. Consejo: circondarsi di uomini da bene, non settari, non vanitosi; tali insomma che sappiano dare ottimi consigli. E di questi uomini di retta coscienza e di mente equilibrata, l'Italia non difetta. Basta cercarli fuori dei feticci innal-

zati a base di reclame dalle loggie massoniche. Pielago: dopo pensato al riordinamento economico in tutti i suoi rami, dopo alzato lo studio dell'agricoltura al posto che gli conviene in un paese eminentemente agricolo, pensare al mare in cui momentaneamente si stende questa nostra patria, la quale gloria e ricchezze domandò mai sempre alle onde marine.

Solo con questo consiglio può prosperare il suo regno, consolidarsi il trono!

Il Congresso Internazionale di Monaco.

(Nostra corrispondenza)

Monaco, 25 settembre 1900.

Siamo al primo giorno e alle prime sedute. A dir vero l'orario è pieno e promettente. Figuratevi: riunione di sezione dalle 9 alle 11: quindi adunanza generale che certo andrà oltre mezzodi: alle tre di nuovo adunanza di sezione, che da un giro che feci per le medesime appaiono numerose.

E' certo un conforto vedere questo Congresso di studi andare crescendo di triennio in triennio, in cui si raduna. E' questo il quinto di tali Congressi, di cui il primo fu tenuto a Parigi 8-13 aprile 1888; il secondo parimenti a Parigi 1-6 aprile 1891; il terzo a Bruxelles 3-8 settembre 1894; il quarto a Friburgo in Svizzera 16-20 agosto 1897; il quinto finalmente qui a Monaco, per la cui sede tanto s'era combattuto a Friburgo.

Naturalmente, come a Friburgo e prima a Parigi, predominava l'elemento francese, qui predomina l'elemento tedesco. A quanto potei notare, non manca pure una buona rappresentanza d'italiani più facilmente riconoscibili alla lingua sia che parlino francese sia che parlino tedesco, che all'abito, che la maggior parte ebbe cura di cambiare. Io però non ne veggio il motivo: d'altra parte i francesi vengono col loro abito, i religiosi col loro, perchè non possiamo anche noi portare il nostro abito romano? Non intendo con questo far un carico a chi fa diversamente come piacque all'altro friulano R. mo D. Bianchini che qui ho trovato colla testa sotto un cappello bavarese.

Ma basta di questo: torniamo alle sezioni, che sono omai in pieno funzionamento. Io non posso che darvene un cenno molto largo di alcuna soltanto, essendo impossibile assistere a tutte e riferirle tutta una discussione di due ore e forse più. Alla sezione Religione per esempio vi fu una lunga discussione in seguito ad un elevato discorso del prof. D. Bartolo sulla religione tra Fede e Scienza, e sui limiti di questa di fronte a quella. Ma, forse a parlar un professore tedesco dell'Università; chi può determinare questi limiti, mentre la stessa suprema autorità ecclesiastica non trova di stabilire alcunchè in proposito, salvo il principio generale? E conchiuse, pur lodando il discorso, affermando che erano queste cose troppo elevate per poterle convenientemente determinare in un Congresso.

Altra questione non meno importante si trattò alla sezione Scienze giuridiche e sociali, dell'abitazione cioè degli operai nei grandi centri. Il discorso fu quanto mai opportuno; ma quando si venne al qua, cioè a stabilire chi deve provvedere queste abitazioni, ne venne una discussione non tanto indifferente, che rimase insoluta, alcuni volendo che vi concorressero i privati, altri lo Stato, altri i municipi o corporazioni. Si chiuse

la sezione, ma non terminò la discussione, che si portò fuori dell'aula e si protrasse fino alla adunanza generale, concludendo che in massima deve essere escluso lo Stato, e la questione dev'essere sciolta secondo le circostanze locali. P.

Monaco, 25 settembre.

Eccoci adunque alla adunanza generale, alla quale prendono parte principi e principesse di Baviera, in mezzo a molti pezzi grossi, che mi vengono segnalati, ma che ometto per brevità. Non credo omettere il figlio del principe reggente, ossia il futuro re di Baviera. Vi è pure l'Arcivescovo di Salzborg, che porta i distintivi, o meglio il colore di Cardinale al quale ha diritto pur non essendo Cardinale, anche a Roma stessa. Vi sono parecchi Vescovi, tra i quali quello di Ausburgo, che pel primo rivolge la parola ai congressisti, congratulandosi dell'unione dei cuori alla fine del secolo.

Altri due oratori parlano in questa prima adunanza: il prof. Lapparent dell'Istituto Cattolico di Parigi sull'opera generale del Congresso di studi enumerandone i vantaggi, interrotto da frequenti applausi; ed il prof. Willmann di Praga, che discorre della parte che prendono i cattolici alla soluzione della questione sociale. Egli dopo aver detto del lavoro quieto e proficuo dei cattolici passa in rassegna tutti i filosofi nel decorso dei secoli, mostrando come base di ogni durevole soluzione non possa essere se non il fondamento di una buona filosofia.

E così termina la seduta antimeridiana, che si protrasse di molto oltre mezzodi. P.

Monaco 25 settembre.

Sono fissate le 3 1/4 per una adunanza di tutti gli italiani presenti al Congresso sotto la Presidenza del prof. Tonolo. Manco a dirlo se manca il vostro corrispondente, il quale intanto approfitta del tempo libero per visitare alcune chiese di Monaco. E... cosa meravigliosa! in tutte vedi una turba di fanciulli distribuiti in vari gruppi, raccolti e silenziosi. E' il giorno delle confessioni: ma qual raccoglimento! E notate che in una sol chiesa ne annoverai oltre a 300. Un miglior contegno non si potrebbe desiderare da seminaristi. Quale differenza dai nostri secolari!

Venne intanto l'ora del convegno, cui intervenne una trentina di italiani: a Friburgo eravamo 28. Furono fatte diverse proposte e diverse raccomandazioni, che, mi dispenso dal comunicare. Ivi, tra gli altri, ebbi agio a far conoscenza coi tre fratelli sacerdoti Cerebotani.

Anzi D. Francesco, il missionario dei nostri operai, volle condurre me insieme a D. Bianchini e al P. Semeria dal Nunzio M. Sambucetti, che da otto mesi trovasi a Monaco, e prende tanta cura degli emigrati, i quali stanno tanto a cuore al S. Padre che vuole essere minutamente informato di tutti i risultati della Missione.

Ci intrattene Mons. Nunzio quasi un'ora, fino alla venuta di non ricordo qual Principe della Casa reale il quale veniva a far visita colla sua signora. Ci parlò... di che cosa? Naturalmente non delle faccende diplomatiche; e se anche avesse fatto parola di certe cose, la discrezione non mi permetterebbe di palesare: nè voi vorrete essere così indiscreti da volerle conoscere.

Di là di nuovo al Congresso, in cui la discussione era molto avanzata. Ben inteso mi dispenso dal riferirvi quanto non udii; ma mi dispenso dallo scrivere anche il resto.

La corrispondenza è omai lunga, l'ora è tarda e... gute nacht. P.

I miracoli chiesti dalla scienza e toccati con mano

Ci sono ancora molti, massime fra la gente colta, che all'udire dei miracoli che con tanta profusione la Provvidenza opera in questa nostra età, specialmente a Lourdes, a difesa della fede, a sconfitta della scienza incredula e materialista e a richiamo degli erranti, danno una crollatina di spalle. Fornite loro le prove più evidenti, rispondete con ragioni invincibili a tutti i loro dubbi, presentate le testimonianze degli uomini più eminenti nella scienza, non è caso che mutino consiglio. Noi vogliamo vedere, vi rispondono, vogliamo avere sotto gli occhi l'oggetto del miracolo, esaminarlo a nostro agio, instituirne una minuta analisi, e poi chiamare a rassegna tutte le forze della natura per sapere se a qualcuna si debba darne il merito, e solo quando potremo concludere che ciò è impossibile, allora ci daremo vinti. Ebbene, la scienza ebbe anche questa soddisfazione: potè fare l'autopsia del miracolo. Ecco due fatti.

Del primo è ricordo e monumento visibile a Lourdes una gamba di rame, ma solo nella parte ossea, modellata con perfetta esattezza su quella del miracolato, e che i Belgi, nel maggio di quest'anno « in occasione del loro pellegrinaggio nazionale, compresi 16 medici, vi portarono come trofeo indiscutibile della potenza di Maria, e depositarono nell'ufficio di constatazione. Su questo miracolo stampò uno studio magistrale, firmato da tre eminenti medici del Belgio, la *Revue des questions scientifiques*, dove la scienza è soddisfatta in tutte le sue richieste. Ma raccontiamo.

Pietro Rudder di Jabbeke, nel Belgio, buon operaio e buon padre di famiglia, rincasava la sera del 16 febbraio 1867 dopo la sua giornata di lavoro presso il senatore Visconte di Bus de Ghisignies. Strada facendo vede un suo conoscente che abbatteva alberi, e vi si ferma un tratto posando il piede destro sopra uno di quegli alberi già atterrati, quando gli piomba d'improvviso sulla gamba un albero che era per cadere, e gliela spezza a dirittura. L'osso era rotto nove centimetri sotto il ginocchio, e fu trasportato a casa fra atroci dolori.

Il medico dott. Affener gli rimise subito la gamba a posto e la fermò con la fasciatura inamidata. Tolto via cinque settimane dopo questo apparecchio, vide formata una gran piaga al collo del piede, e di sopra al luogo della frattura un'altra piaga cancerosa. L'osso invece di rinsaldarsi si era corrotto. Rinovò le sue cure ma invano, che ancora non erano divulgati e comuni i mezzi antisettici. Il medico finì col dichiararsi impotente. Pietro si rivolse ad altri due medici ed ambedue lo dichiararono incurabile. Un altro medico di Bruxelles, chiamato dal senatore suo padrone, giudicò egualmente, e necessaria l'amputazione. Ma Rudder a niun prezzo vi sarebbe sottomesso. Passò un anno a letto soffrendo atrocemente, e quando ne uscì non fu che per trascinarsi penosamente su due gruocce.

Durò in questo stato otto anni e due mesi. L'ultimo anno, cioè nel 1874, si consultò il dott. Hoestenbergh, uno degli scrittori dello studio comparso sulla *Revue* sopradetta, e del gennaio 1875 anche il dott. Verriest di Bruges, ed ambedue consigliarono l'amputazione. Vedutosi il povero Pietro abbandonato definitivamente dai medici, pio e devoto come fu sempre fin da fanciullo, pose ogni sua fiducia in Maria; e avendo inteso raccontare le meraviglie che essa opera a Lourdes-Oostacker, presso Gand, dove si è

cercato di imitare la grotta di Lourdes, senti aumentarsi la fiducia, e decise di farne il pellegrinaggio.

Ma sarà possibile questo viaggio? La parte inferiore della gamba era così debolmente unita alla superiore che il piede girava in tutti i versi, e il tallone poteva essere portato all'altezza del ginocchio; le due parti dell'osso spezzato erano distanti tre centimetri l'una dall'altra, tanto che a traverso si scorgevano le carni e una grande e profonda piaga in continua suppurazione. Il dott. Royer ha potuto, dopo minutissimo esame stabilire che la frattura durò in questo stato fino al 7 aprile 1875, giorno del pellegrinaggio.

(Continua).

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO dei Terziari Francescani

Roma, 26. — Stamane parecchie migliaia di pellegrini terziari si recarono nelle rispettive chiese nazionali e quelli nazionali nelle chiese francescane, per udire la Messa. Circa le nove, nella Chiesa di S. Andrea della Valle ebbe luogo l'adunanza generale di chiusura. Presiedeva, come al solito, l'Emo Vives y Tuto al quale facevano corona le autorità intervenute alle precedenti sedute. La chiesa era gremitissima di parecchie migliaia di persone che avevano invaso anche le cappelle laterali. Vennero letti ed approvati tutti i voti formulati nelle sezioni, specialmente i mezzi di diffusione del terz'ordine francescano. Parecchi oratori, stante l'ora tarda, dovettero limitare i loro discorsi.

Da ultimo l'Emo Carl. Vives y Tuto pronunziò uno splendido discorso di chiusura ringraziando i congressisti per lo zelo adoperato nell'intervenire numerosissimi alle riunioni e felicitandosi per l'ottimo successo del congresso stesso, da cui sono per attendersi copiosi frutti.

L'elevato discorso dell'Emo Principe fu più volte interrotto da calorosi applausi. La chiusura fu salutata da una calorosissima ovazione.

I pellegrini quindi si recarono a San Pietro per la benedizione pontificia.

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo nella Basilica Vaticana la funzione di chiusura. Fu cantato il *Te Deum* ed impartita la benedizione dall'Emo Cardinale Rampolla, Arciprete della Basilica.

Stasera molti congressisti sono partiti per Loreto e Valle di Pompei per visitare quei santuari.

Un convento assalito dai serpenti

Il giornale *Le missions belges* pubblica alcune notizie sulle «*Sœurs de Notre Dame*» che hanno eretto un convento a Kwango nel Congo, per spargere fra quelle popolazioni selvaggio la religione di Cristo.

Le notizie ultime annunciano che la vita delle povere monache è di continuo angustiata dagli assalti delle bestie feroci e specialmente dalle invasioni di grossi e velenosi serpenti. Il convento, tutto in muratura, non basta alla difesa contro le belve che si mol-

plicano e che tendendo agguati agli animali domestici delle monache mettendo anche le poverette in pericolo.

Verso sera — scrive una monaca delle missioni — il convento è assorbito dai ruggiti e dai guiti degli animali feroci e gli sciacalli inseguono le nostre galline fino sugli alberi del recinto. L'altra sera il nostro pollaio era in pieno scompiglio; lo schiamazzo delle galline spaventate ci chiamarono sul luogo munite di una lanterna.

Aperta la porta noi scorgemmo atterriti attorno ai bastoni del pollaio un serpente grossissimo che poteva misurare quattro metri di lunghezza: la sua coda enorme si agitava nel vuoto. La bestiacca dava la caccia alle galline. Alla nostra vista il serpente sibilando si diresse contro di noi, sicchè spaventate fuggimmo chiamando aiuto. Quando giunsero alcuni uomini armati di fucile il mostro era scomparso avendosi già divorato tre galline. Quasi ogni giorno, aggiunge la lettera, nel convento si incontrano serpenti di varia razza e grossezza, riparandosi in tutti gli angoli della casa. Poche giorni fa una di queste bestiacche velenose venne uccisa da una monaca, aiutata dalle scolare, sotto le panche della nostra chiesetta.

Gli avvenimenti in Cina

Smentita di nuovi trasporti in Cina. — Roma, 26. — I giornali ufficiali smentiscono che il governo abbia noleggiato due piroscafi della *Veloce* pel trasporto di nuove truppe italiane in Cina. Secondo gli stessi giornali per ora non si sentirebbe la necessità di nuove spedizioni.

L'Inghilterra e la circolare di Bulow. — Londra, 26. — Il dispaccio pubblicato ieri dai giornali di New-York circa la risposta di Salisbury all'ambasciatore tedesco riguardo la nota di Bulow sulla Cina è inesatto; la risposta dell'Inghilterra alla circolare tedesca non potrà inviarsi prima di avere ricevuto una nuova comunicazione da Macdonal.

La squadra austro-ungarica in Cina. — Vienna, 26. — La *Wiener-Post* ha da Pola: La nave *Leopard* che si prepara a partire per l'Oceano Pacifico e l'Estremo Oriente, dopo aver compiuta la sua missione si porrà a Guadalcanar a disposizione del comando della squadra austro-ungarica nell'Estremo Oriente per colmare i vuoti nello stato maggiore e nelle truppe.

Notizie Vaticane

Il ricevimento in S. Pietro. — Come abbiamo annunciato, ieri il Santo Padre è sceso nella basilica vaticana per ripartire l'apostolica benedizione ai congressisti terziari ed ai pellegrini che attualmente trovassero in Roma. Calcolasi che si trovassero a S. Pietro non meno di quarantamila persone. Le tribune erette per la beatificazione, compiutasi domenica, erano gremitissime.

Un'imponente dimostrazione salutò il passaggio del Papa il quale nel ritorno, prima di rientrare nella cappella, ordinò che fosse rivolta la sedia

verso i fedeli che con mano tremula nuovamente benedisse. Tale atto fu accolto con uno scroscio di applausi e da evviva che durarono a lungo, financo dopo che il S. Padre si fu ritirato. Sulla piazza di S. Pietro gran folla attendeva l'uscita dei pellegrini.

Udienza Pontificia. — Dopo la funzione in S. Pietro il Santo Padre ricevette nella sala Clementina i chierici dei Seminari di Milano e di Ancona ed una cinquantina di sacerdoti milanesi che compiendo in quest'anno il venticinquesimo di sacerdozio hanno voluto solennizzarlo per il Giubileo a Roma. Assistevano all'udienza gli Eminenti Cardinali, Arcivescovo di Milano e Manara Vescovo di Ancona. I pellegrini tedeschi. — I pellegrini tedeschi si sono raccolti in queste sere nel gran salone dell'Ambasciata Austro-Ungarica presso la Santa Sede dove cantarono i loro inni nazionali. Il salone era illuminato sfrazzosamente. Per la via del Plebiscito si era raccolta molta folla a curiosare. A spese dell'ambasciatore furono serviti ai pellegrini rinfreschi.

Notizie Estere

Incidente fra la Germania e il Guatemala. — Berlino, 26. — La *Norddeutsche* dice che l'incaricato di affari tedesco nel Guatemala von Eyb fu oggetto di un attentato nella notte del 16 settembre; rimase però illeso. Venne constatato che gli aggressori furono degli impiegati della polizia segreta. L'incaricato di affari chiese la destituzione del capo della polizia segreta, la punizione degli aggressori e la istituzione di una guardia di polizia a cavallo. Il governo del Guatemala aderì alle domande della Germania; il presidente e della repubblica e il ministro degli esteri espressero ufficialmente il profondo rammarico per l'attentato.

Branca a Parigi. — Parigi, 26. — Il ministro Branca recatosi stamane a Vincennes, accompagnato dai delegati governativi al congresso ferroviario fu ricevuto dai rappresentanti delle società delle 3 grandi rete ferroviarie italiane. Branca visitò minutamente l'importante esposizione italiana del materiale ferroviario ora completata colla vettura elettrica delle ferrovie Valtellinesi, si è dimostrato molto soddisfatto.

Congedamento di classe in Romania. — Bucarest, 26. — Il ministro della guerra ordinò ai comandanti dei corpi di armata di disporre per il 1.º ottobre il congedamento della classe 1898 dell'esercito permanente, e delle classi 1896-1897 delle truppe territoriali.

Nuove credenziali. — San Sebastiano, 26. — L'ambasciatore Collabiano presentò alla Reggente nuove credenziali.

Vienna 26. — Oggi Nigra ha presentato all'Imperatore le nuove credenziali.

Notizie Italiane

Le vittime italiane nel disastro di Texas. — Roma, 26. — I reggenti dei consolati di New Orleans hanno telegrafato la seguente prima lista di

italiani morti nel recente disastro di Galveston (Texas): Albani Maria con due figli di Basilicata — Costa Andrea di Pieve di Sori — Delaja Paolo con due figlie di Genova — Garibaldi Giuseppe con moglie e due figlie di Santa Margherita Ligure — Claudio Giuseppe di Domodossola — Spiozza Francesco con moglie e quattro figli di Novara — Doti Mario con moglie e sei figli della provincia di Venezia — Gjusti Adiacio di Santa Maria del Giudice — Grisaffi Giuseppe con moglie e due figli di Contesse Autellina — Deliberto Filomena idem — Marini Madalena di Bagni di Lucca — Muti Amedeo di Calabria — Morino G. e moglie di Calabria — Megna Giuseppe, Megna Francesco con moglie e due figlie — Rossi Giovanni con due figli della provincia di Palermo — Tolomei Paolo di Lucca con moglie e figli di Casaneso — Leya Natalina maritata Viltrotti — Lamori moglie di Millo Giuseppe con due figli — Moglie di Rosatti G. — Signorina con sei figli — Poretti Giuseppina — Lizzo Domenico di Roccamandoli.

Il congresso fisico. — Pisa, 26. — Oggi venne chiuso il quarto congresso fisico, proclamandosi Bologna sede del futuro congresso.

Il congresso storico subalpino. — Ivrea, 26. — Il congresso storico subalpino tenne oggi l'ultima seduta, presenti Carutti, Lucca, Chiappuso e Pivano, Pinchia commemorò splendidamente il re Umberto. Indi venne proclamato Saluzzo sede del quarto congresso.

Menelik per re Umberto. — Roma, 26. — Il maggiore Nerazzini ha fatto oggi deporre in nome di Menelik una corona di bronzo sulla tomba di re Umberto al Pantheon. La corona porta la scritta: *L'Imperatore di Etiopia*.

La querela Codronchi-De Felice. — Roma, 26. — Stamane, dinanzi al nostro tribunale, doveva discutersi la ormai famosa querela del senatore Codronchi contro l'ex deputato De Felice Giuffrida. Questi, naturalmente, era contumace. L'on. Codronchi, trovandosi fuori di Roma, era rappresentato dal suo procuratore. La difesa del De Felice pregò il Tribunale di rinviare ancora la discussione del processo. Il rappresentante dell'on. Codronchi, a nome del suo cliente non s'oppose, onde il tribunale accolse la domanda del querelato.

Dalla Provincia Cividale

27 settembre
Novello Parroco. — Domenica 23 fece l'ingresso nella parrocchia di san Pietro dei Volti, il M. R. Don Luigi Mistruzzi, fino ad ora degnissimo sagrestano del nostro Duomo. Ad ora competente il clero della parrocchia insieme ai fabbricieri partì dalla Chiesa di s. Pietro, e andò a prendere il novello parroco nel luogo di sua abitazione. Colà, il Rev. D. Giovanni Sudici, economo sp. nel tempo vacante, ed il primo fabbricere sig. G. Batta Bellina, diedero a lui il benvenuto, imploran-

dogli le benedizioni del Cielo; il novello parroco ringraziò di cuore. Poi saliti sopra delle carrozze, accompagnati dal suono della banda, fra due ali di popolo festante, si recarono alla Chiesa, ove cantato il *Veni Creator* e letta la bolla del Capitolo di Cividale da Mons. Costantini, Mons. Zanutti, ex parroco della medesima parrocchia tenne un breve ma indovinato discorso, col quale egli presentava al popolo il novello parroco e benediceva il Signore che gli aveva ottenuta la grazia di poter installare in qualità di parroco nella parrocchia di s. Pietro, che egli resse per più di 45 anni, un sacerdote, che egli nel 66 battezzava al sacro fonte tenero bambinello. Poi cominciò la Messa solenne, strumentata e cantata dai cantori della parrocchia. Al Vangelo, il novello parroco si rivolse al suo nuovo popolo, e con sentite parole augurò a tutti la pace. Finita la Messa e cantato il *Te Deum* si recarono in canonica ad un rinfresco. Alla 1.ª vi fu il pranzo di 22 coperti, durante il quale furono lette varie poesie, e si fecero i soliti brindisi. Il sig. G. Batta Bellina non mancò di tener allegria la compagnia.

Furono fatti poi al novello Parroco molti regali, fra cui un calice d'argento ed un magnifico orologio da muro per cura dei signori Fabbricieri della Parrocchia. Mons. Costantini, santolo di cresima, dedicò un opuscolletto intitolato: «*Beata Benvenuta Boiani e i Civaldesi*», accuratissimo lavoro; ed i sacerdoti D. N. Giovanni Sudici e D. Giacomo Bront un'altro opuscolletto che tratta intorno la mirabolosa immagine di Maria SS. Addolorata, che si venera nella stessa chiesa di S. Pietro; anche questa un bel lavoro. Così passò la prima giornata per il novello parroco. Oh volesse il cielo che eguali fossero anche tutte le altre; io glielo auguro di cuore; Dio esaudisca i miei voti e benedica il novello Pastore, e con lui tutte le sue peccolle.

Mons. Arcivescovo. — Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo, verrà a Cividale sabato sera per andare domenica mattina (30 corr. mese) a S. Guarzo, ove benedirà la nuova Cappella eretta in Omaggio a Cristo Redentore per cura del Rev. Sac. Domenico Pittioni direttore sp. del Seminario. Ivi celebrerà la s. messa, durante la quale i chierici di Cividale e S. Guarzo canteranno dei motetti.

Al Gabinetto cattolico. — Ieri sera al Gabinetto cattolico di studio san Paolo, l'esimio dott. Giuseppe Brosadola tenne una conferenza, trattando il seguente argomento: «*il capitale: sue forme e specie: contributo alla produzione della ricchezza. L'argomento fu svolto ampiamente e con molta cognizione, dando così a vedere sempre più quanto egli sia profondo negli studi sociali, e quanto gli stia a cuore il bene e l'interesse di tutti. Così si lavora. Mercoledì prossimo terrà un'altra conferenza, alla quale spero l'uditore vorrà esser ancor più numeroso. E' bisogno grandissimo che il popolo sia istruito su queste cose.*

Il Comitato interparrocchiale. — Sono lieto di riferire che il Comitato

ROSA TRÉVERN della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

braccio riesca, se è possibile, perfetta. Certo non si può desiderare nulla di meglio del parere del dottor Olmar che, come dite, è amico di casa, e conoscerà il temperamento della inferma.

La signora Salbeuve stava per svenire; e il medico fe' cenno a suo figlio che la conducesse a sedere su un sofà ove essa svenne, e rimase in tale stato per qualche tempo.

Quando riaperse gli occhi, si sentì dolorosamente stupita, poi ricordò, a poco a poco, ciò ch'era avvenuto. Giulia aiutava il medico nella camera dell'ammalata; la cuoca, inginocchiata vicino alla sua padrona, le bagnava le tempie con acqua fresca.

— Ove è mio figlio? chiese ella con voce debole.

— E andato a prendere una suora infermiera, rispose la cuoca.

La signora Salbeuve alzò gli occhi, e inorridì vedendo il volto alterato di suo marito.

— Che orribile disgrazia! balbettò essa, facendone cenno alla cuoca di andarsene.

Egli non rispose; e continuò a stare immo-

bile, le braccia conserte, tetro, pallido, invecchiato di dieci anni.

— Oh quanto pagherei a non avergli ricusato ieri quel prestito! sussurrò, senza muovere lo sguardo fisso e triste dalla finestra onde si vedeva la piccola stazione. Non aveva somme disponibili è vero! Ma si può sempre trovar denaro o sottoscrivendo cambiali o vendendo cartelle o privandosi di gioielli che non servono a nulla.

A queste parole la signora Salbeuve parve riaversi, e ravviandosi con gesto istintivo i capelli bagnati e sparsi sulla fronte disse:

— Non capisco bene la vostra idea, amico mio. La... la morte del signor Trévern è affatto accidentale, non è vero?

— Senza alcun dubbio.

— Allora se non è stata cagionata da un proposito disperato, non comprendo la vostra straordinaria angustia.

— Ma voi non capite che io gli avrei dato una ultima consolazione? esclamò egli con un impeto tale di collera che la fece tremare. Voi non capite che mi strugge di dolore e biasimo me stesso d'essere stato insensibile alle sue preghiere, e che avrò rimorso fino all'ultimo mio respiro di non essergli stato vero amico e di non avergli dato aiuto nel momento del bisogno.

— Se si potessero prevenire tutte le sventure! È certo però che se anche gli aveste prestato qualche migliaio di franchi, vi sareb-

bero stati resi tutti, perchè non avrebbe avuto il tempo di spenderli!

Un grido sordo, soffocato, un grido di scorggiamento e di dolore uscì dalle labbra del signor Salbeuve.

— Non ci potrà dunque mai essere un sentimento comune fra noi due? esclamò egli con profonda amarezza. Dunque voi rimarrete sempre sorda, senza parole, ogni volta che il mio cuore mosso da qualche buon impulso, vorrà far sentire la sua buona voce? espandersi? Via, mi fate orrore! Una donna non atta a nobili sensi è mostruosa!

Le gotte pallide della signora di Salbeuve diventarono di fuoco.

— Non vogliate rinnovare le scenate che un giorno minacciarono di cagionare fra noi una inimicizia irrimediabile, disse ella brevemente; noi abbiamo d'uopo l'uno dell'altro, e quindi evitiamo gli argomenti di discorso che possono esser cagione di discordia. Tuttavia se voi, uomo sulla cinquantina, tranquillo, calcolatore, volete lasciarmi...

Egli fe' udire un sordo gemito, nascondendo la testa tra le palme.

— ... Se voleste, ripeto, rimproverarmi una pretesa mancanza di buon cuore, perchè non giungo ad apprezzare le vostre idee romanzesche venute in ritardo, sono pronta a lasciarvi, e Federico sceglierà con chi di noi due vorrà stare. Sebbene voi mi stimiate priva di qualunque sentimento d'amorevo-

lezza, sono stata e madre affettuosa e moglie deferente.

Egli non continuò a tenere la faccia tra le palme, ed ella riprese con impercettibile aria di trionfo:

— Quando mi chiedeste la mano di sposa, mi avevate vista solamente due volte. Io non mi feci punto illusioni, e attribuii un po' al mio volto che vi piaceva, ma assai assai di più alla mia ricchezza l'onore della vostra domanda. Cercaste voi allora di sapere se io aveva una immaginazione poetica, un cuore atto a nobili sentimenti? No! più tardi vi venne il capriccio di desiderare, oltre a ciò che vi aveva recato in dote, un amore eterno e sentimentale, quasi un languido ricamo sul fondo prosaico della vostra vita. E colpa mia se non ho corrisposto alle vostre aspirazioni tardive, se ho piedi per muovermi sul suolo, e non ali per seguirvi nelle regioni aeree? Ho sopportato le vostre collere, le vostre aspre maniere, la vostra incostanza, nè mi sono lamentata...

— Perchè non mi amavate! rispose d'improvviso il signor di Salbeuve guardando sua moglie in faccia. La vostra non era se non indifferenza! Se io sono divenuto curante del guadagno, spesso aspro di maniere, è colpa vostra! O piuttosto è colpa mia, avendo io fatto la scelta della compagna della mia vita con criteri erronei. Sì, ebbi il torto di voler

(Continua)

interparrocchiale di Cividale si formerà di nuovo dietro permesso del R. Prefetto mandato già pochi giorni. Troppo tardi, ma meglio tardi che mai.

Flambruzzo

26 settembre.

Martedì in Flambruzzo a cura dell'ill.mo Sig. Conte di Codroipo si celebrava una solenne funzione funebre in suffragio del compianto Mons. Antivari.

La chiesa era decorosamente parata a lutto con in mezzo un maestoso catafalco con sopravi ed ai lati le insegne episcopali.

La messa fu celebrata da Mons. Cotterli Arciprete di Codroipo assistito dal R.mo Parroco di Mortegliano e dall'economista spirituale di Flambruzzo, con due professori del Seminario e altri sacerdoti. Il conte di Codroipo fece eseguire per la circostanza una messa funebre a 4 voci di sua composizione egregiamente riuscita, di squisitissima fattura e di grandissimo effetto. La commemorazione riuscì veramente decorosa e solenne, degna del patrio che l'ha promossa, e che volle in tal modo dare una testimonianza di stima e di affetto alla memoria di quel santo che fu Mons. Antivari.

G. B.

Chions

26 settembre.

Collaudo di campane. (X) — Dopo dieci mesi dalla inaugurazione venivano collaudate le nostre nuove campane dall'esimio prof. cav. Luigi Bottazzo il quale emise il seguente giudizio:

Chions 6 settembre 1900.

Ascoltate le tre campane uscite dalla premiata fonderia Francesco Broili di Udine, atteso che nel complesso danno un ottimo effetto. Sono lodevoli per la chiarezza del suono, per una bene equilibrata intensità e per uguaglianza di timbro. Il concerto quindi merita ampio collaudo.

Luigi Bottazzo.

PS. Mi piace mettere in rilievo che le risonanze distinte più sotto, non menomano punto la riscontrata chiarezza di suono in ciascuna campana, quantunque non corrispondano (fenomeno strano che si riscontra solo nei bronzi sonori) alle leggi della risonanza del corpo sonoro.

Campana I. (mi b) superiormente 3.a minore; 4.a giusta; 6.a minore; inferiormente 7.a maggiore.

Campana II. (fa) super. 3.a min. e 6.a min.; infer. 7.a maggiore.

Campana III. (sol) super. 3.a min. e 5.a giusta; infer. 7.a maggiore.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 28 - s. Venceslao.

Obolo al s. Padre

in protesta delle ingiurie ricevute

Cividale, 21 settembre 1900

Con l'anima oltremodo indignato, mi fo' dovere di altamente protestare contro i sacrileghi insulti, lanciati in questi giorni da parte della stampa liberale, asservita alla massoneria, contro l'Augusto e Venerando Vegliardo del Vaticano; ed in particolare contro il satanicamente bugiardo ed empio manifesto pubblicato per la ricorrenza ventiseptembrina dalla Lega XX Settembre di Udine, un di cui esemplare ha fatto pessima mostra anche in Cividale, che tuttavia quest'anno ha saputo dare esempio di encomiabile serietà. In riparazione offero per l'obolo di San Pietro L. 5.

P. Gius. Tessitori, Can. Custode.

Il Cappellano ed il popolo di Pignano (Ragogna) protestando contro i bassi insulti e le villane calunnie lanciate dalla Massoneria contro il Venerando Vegliardo del Vaticano offrono per l'Obolo di S. Pietro la tenue somma di L. 7.

Il parroco, il cappellano, il chierico G. B. Monai ed altre persone di Amaro offrono, in protesta, per l'Obolo di S. Pietro L. 9,00.

Il Rev. D. Giovanni Marcon offre inoltre per la buona stampa L. 4,00. Per la festa delle Nozze d'argento del nostro sindaco conte sen. Di Prampero, celebrata nell'intimità della famiglia a Tavagnacco, molti amici e gli impiegati del nostro municipio fecero omaggio di regali, dediche e fiori.

Al co. sen. Di Prampero noi pure presentiamo auguri per la lieta ricorrenza.

Passaggio d'un duca. — Stamatina col diretto della Pontebbana passò per la nostra stazione, per Venezia il Duca d'Orleans, che è fratello della principessa Elena d'Aosta.

Concerto. — Sabato venturo vi sarà al Minerva un concerto vocale-instrumentale, in cui debutterà nella nostra città la signorina Maria Bodini. Vi prenderà parte il tenore sig. Vincenzo Bucchi.

Circolo « G. Verdi. » — Il Circolo filarmonico Verdi darà un trattamento familiare la sera di Venerdì 28 corrente.

Gentilmente si presteranno come dilettanti di canto i signori Filippi e Ballarin, soci entrambi del Circolo, nonché un quartetto di soci mandolinisti ed i soci signori Zanoni e Marcolli.

Ancora di Enrico Metz. — Il Veneto di Padova reca sul conto di Enrico Metz, queste notizie, che noi riportiamo per cenno di cronaca.

« Ai primi di novembre, con tutta probabilità, verrà aperta la sessione della Corte d'Assise di Verona, ove verrà pure discussa la causa contro Enrico Metz, condannato prima dai giurati di Udine, poscia da quelli di Padova. »

Un congiunto di quest'uomo, che da qualche anno fornisce materiale tutt'altro che prezioso alle cronache giudiziarie dei giornali, narra che il Metz si presenterà alle Assise di Verona col solo avvocato d'ufficio, intendendo così, di limitare le spese.

Si narra ancora — e naturalmente registriamo la notizia a titolo di cronaca — che ad un avvocato, non di Padova, il Metz intenda muovere causa per ragioni di specificità; specificità, che al Metz sarebbe risultata un po' troppo salata. Se la notizia è vera, francamente saremmo curiosi di conoscerne i particolari.

Il Metz, scrivendo ai parenti, raccomanda, ripetutamente, l'altare che tiene in casa ed altre pratiche d'indole religiosa.

Per l'orario ferroviario. — Daremo domani per l'esteso un comunicato della Camera di Commercio per le facilitazioni ottenute testé, fra le quali prima è l'istituzione delle terze classi sui treni diretti sino a Udine.

Cassa di Risparmio di Udine. — Col 1° ottobre l'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 15 (3 pom.).

Monte di pietà di Udine. — Martedì 2 ottobre vendita dei pegni non preziosi, bollettino bianco, 1898, descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — All'Ospizio Mons. Tomadini: In morte della signora Marianna Morelli-Rossi vedova Masotti di Pozzuolo; il signor Ciani Leonardo offre L. 1.

La Direzione ringrazia.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Fumento all'ettolitro da L. 18.— a 19.50
Granoturco vecch. da > 13.50 a 13.80
nuovo da > 11.— a 12.60
Segala da > 13.25 a 13.60
Avena (fuori piazza con dazio) da lire 17.— a lire 18,20 al quintale.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26. (Lucano). — L'armata d'Italia. — Sapete che il Re volle passare in rivista la nostra armata. Anzi non fu una rivista la sua. Accompagnò solo la squadra permanente in una marcia-manovra da Napoli a Gaeta. Ma questo gli bastò per accertarsi che la faccenda andava a rovescio, cioè che la manovra era marcia. E ciò non per mancato tatto dei condottieri, ma per le carcasse che componevano la squadra.

Disgustato della cosa, pare abbia tosto chiamato a consiglio i ministri e altre persone fra le più intelligenti per uno studio di riordinamento ex imis della marina militare. Si tratta evidentemente di attuare il consiglio dato da Crispi.

La convocazione del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia. — Ieri è arrivato Saracco; convocò subito per sabato il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia,

allo scopo di decretare un'onorificenza al duca degli Abruzzi ed al comandante Cagni. Ma è che cosa è questo ordine civile di Savoia?... Ve lo dico subito. Quest'Ordine insigne che il Re conferirà al Duca degli Abruzzi ed al comandante Cagni, fu creato dal re Carlo Alberto nel 1831, ed è destinato a ricompensa del merito più distinto nelle scienze, nelle lettere, nelle arti e nell'educazione scientifica e letteraria. L'Ordine ha una sola classe. I cavalieri dell'Ordine godono d'una pensione di annue L. 1000. Il numero di essi, fissato dapprima a 40, venne portato a 70 nel 1887. Capo e gran mastro dell'Ordine è il Re. Il Consiglio dell'Ordine ha per presidente il ministro degli affari interni. Il Consiglio è costituito dai seguenti membri: Carutti di Cantogno barone Domenico, senatore del Regno; Cremona comm. Luigi, senatore; Massarani comm. Tullio, senatore; Monteverde comm. Giulio, senatore; Podesti comm. Francesco, Todaro cav. Francesco.

Le esitanze di Saracco al discorso politico. — Sono premature tutte le notizie propalate stasera circa il discorso dell'on. Saracco. Questi non si è ancora pronunciato in merito all'accettazione del banchetto offertogli e non darà risposta definitiva se non dopo aver udito il parere del consiglio dei ministri, che credesi si riunirà nella ventura settimana.

Milioni di debiti da estinguere. — I calcoli preventivi del ministero del tesoro intorno alle condizioni del bilancio assodano doversi nei tre prossimi esercizi estinguere 118 milioni di debiti, costituiti per 87 milioni da buoni del tesoro e per 31 milioni da debiti redimibili. Via... non c'è poi male!

Per l'estradizione di Malatesta e compagni. — Le pratiche del governo italiano con quello degli Stati Uniti per l'estradizione di Malatesta, Ciancabilla e Granotti non avrebbero avuto esito favorevole, in modo che il nostro governo sarebbe venuto nella determinazione di non insistere.

Lo sciopero dei vetturini a Roma. — I vetturini inviarono una commissione al presidente del consiglio Saracco, che è tornata stamane a Roma il quale promise che sarebbe interessato della questione. Oggi infatti egli ha conferito in proposito col Prefetto e col Sindaco stasera quindi ricevendo la di nuovo la commissione ha risposto consigliandola ad esortare i vetturini a riprendere il lavoro, promettendo che solo a lavoro ripreso avrebbe poi provveduto. Lo sciopero in seguito a ciò considerasi come già terminato.

Cose di... Liguria. — La Nazione, sotto il titolo: « L'inaugurazione della chiesa di Sant'Andrea della Valle » ha stampato quanto segue: « Roma, 22 ore 22,20 — Alle ore quattro si è inaugurata la Chiesa di Sant'Andrea della Valle. Si cantò il Veni creator spiritus ed altre preci. »

Ecco un dispaccio giunto con qualche ritardo. Infatti sono più di trecento anni che quella Chiesa è stata inaugurata. Perché la Nazione non reclama alla direzione dei telegrafi?...

Anche una. — Il giornale il Fossanese di Cuneo, citato dal Resto del Carlino, ha così dato conto del rimpatrio del duca degli Abruzzi: « Dagli ultimi telegrammi giunti alla Stampa da Christiania si sa che il principe di Savoia poté andare più al nord di Nansen, raggiungendo la latitudine di 86 gradi e 30 minuti. Che in quelle regioni la spedizione dovette mangiare i cani. Che la Stella Polare rimase undici mesi chiusa tra i ghiacci. Che il duca ha due dita gelate. Che morirono due italiani ed un norvegese. Il Re e la famiglia reale riceveranno con giubilo la notizia. »

Stando a quanto dice il Fossanese, se fossero morti tutti quanti i membri della spedizione, il giubilo della famiglia reale non avrebbe avuto limiti....

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

In privata udienza del S. Padre

Roma, 27. — Il sig. Raimondo Zorzi ci telegrafa:

« Il Santo Padre ricevette in udienza privata nella sala del trono tutte le rappresentanze e capi-gruppi del pellegrinaggio francescano internazionale. Io pure ebbi la consola-

zione di assistere. Tutti furono ammessi al bacio della mano. Chiesi una benedizione speciale per tutti i terziari francescani del Friuli. Il Santo Padre rispose benedicendo a tutti i terziari francescani del Friuli. »

L'insurrezione in Cina

Saccheggi e incendi nelle missioni Canton, 27. — I saccheggi e gli incendi degli edifici delle missioni continuano a Honanctown. I missionari fuggirono, ma tremila cristiani sono senza ricovero.

I russi si concentrano a Portarthur Tientsin, 27. — Il personale della legazione russa a Pechino è giunto a Portarthur. Numerose truppe russe lasciano Taku dirette a Portarthur.

Waldersee taglia corto

Shanghai, 27. — Dicesi che Waldersee minacciò di sequestrare le provvigioni destinate alla corte imperiale e d'invviare una spedizione per impadronirsi dell'imperatrice, qualora non vengano puniti gli istigatori del disordine.

Varie

Felicitazioni al duca degli Abruzzi Londra, 27. — La Royal Yacht Squadron di cui il principe di Galles è capo, inviò al duca degli Abruzzi, che ne è membro onorario, un telegramma felicitandolo pel successo della sua spedizione polare.

Le condoglianze alla vedova di Campos

Sansebastiano, 27. — Collobiano presentò alla vedova di Martinez Campos condoglianze in nome di Vittorio Emanuele.

Una rivolta in Spagna

Madrid, 27. — La questione del dazio consumo provocò una rivolta a Nules. Intervenne la gendarmeria. Vi sono parecchi feriti.

L'inseguimento di Dewet

Londra, 27. — Un forte distacco di truppe a cavallo, al comando del colonnello Lisle, è partito da qui per inseguire il comandante boero Dewet.

Inglese presso Komatiport

Londra, 27. — I generali Polecarew e Hamilton si trovano con 8000 uomini presso Komatiport. Si crede che la linea ferroviaria Lorenzo Marquez-Johannesburg verrà riattivata per oggi.

Profughi del Transvaal

Lourenco Marquez, 27. — Il piroscafo postale tedesco Herzog è partito carico di passeggeri, la maggior parte olandesi, tedeschi e boeri. Il Herzog ha caricato inoltre una quantità piuttosto rilevante di oro in verghe.

Non vogliono che Krüger

porti seco documenti Londra, 27. — Il Times in un articolo di fondo sulla questione sud-africana esprime la speranza che il Governo inglese prenderà le necessarie precauzioni per impedire che l'ex-presidente del Transvaal Krüger, venendo in Europa, prenda seco denari dello Stato e documenti dell'archivio di Stato della Repubblica sud-africana.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

È USCITO

GRANTLEY MANOR

ROMANZO DI

LADY GEORGIANA FULLERTON

traduzione dall'inglese

del prof. Giuseppe Loschi

Volume di 500 pagine con elegante copertina in cromo, prezzo Lire 2. Vendesi alla Libreria del Patronato, in Via della Posta, 16.

Macelleria Prima Qualità

di

Giuseppe Bellina

Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Table with 3 columns: Meat type, Quality, Price per kg. Vitello I qualità e I taglio al K. 1.50, II > 1.20, III > 1.00. Manzo I qualità e I taglio > 1.50, II > 1.20, III > 1.00.

Udine 27 settembre 1900

BELLINA GIUSEPPE

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOECESI.

È uscito il Benedictionale edito per cura della Libr. Eccl. Raimondo Zorzi, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiecesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compilatura, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonché per Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. — Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Casa Secolare delle Zitelle in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396.

Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento.

Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria Villa in Visinale di Buttrio.

Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

Trattoria, Birreria e Caffè

ALLA CATTOLICA

a prezzi onestissimi

Nuova pubblicazione

del P. Roberto Menini Arcivescovo di Filippopoli. Brevi Letture spirituali per tutti i giorni dell'anno. Elegante edizione di pagine 264 con copertina in cromo; — trovasi vendibile alla Libreria del Patronato a cent. 25. la copia, cento lire 20,00.

È uscita

la 7. puntata del periodico mensile: Rivista Antimassonica. Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine a cent. 50 il fascicolo.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16; UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 9 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4

Sacco nuovo Lire UNA. Sachetto nuovo Cent. 30.

Un Chilo centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50

Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

- ... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce frutto fino a 88 piglie per ogni grano.
- ... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine.
- ... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà.
- ... Il Fucense rende il doppio del *Giarè*, è più precoce e resistente alle malattie.
- ... Resiste ai venti forti, non presenta ruggine.
- ... Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano.
- ... Il Fucense è stato più produttivo del *Cologna*.
- ... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità.

Frumento Nob.	L. 35.
Frumento di Cologna selezionato	> 35.
Frumento rosso Varesotto	> 35.
Frumento Turgido ibrido.	> 50.
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più prec. dei grani. Mat.	
15 giorni prima degli altri	> 40.
Frumento Rieti originario	> 43.
Frumento di Rieti, prima riproduz. ferrarese.	> 35.
Segale nostrana	> 30.
Orzo nero (<i>Novità</i>)	> 45.
Avena nera invernenga	> 33.
Avena bianca Lincoln riprodotta	> 35.
Trifoglio incarnato	> 95.
Veccia Vellutata	> 50.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine
Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche; il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Adelfi Banfi, Milano. È fatto in un saponi da toilette. - Resiste in acqua bollente. - Invece mercurio, bisacca, velluto, moricchio, nuova combinate. - Una delle migliori saponi per chi ha la pelle secca. - Si vende in ogni parte. - Superiori ai più famosi saponi. - Si vende in ogni parte. - Si vende in ogni parte.

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - Si vende in tutto il mondo.

Levamacchie Migone Indispensabile ai



Viaggiatori
Cacciatori
Camerieri
Touristi
Militari.

SENAPIÈ - MIGONE

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, contro le malattie ed indurimento della pelle pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. - Successo garantito.

Prezzo del *Senapiè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 3 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo - Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C. Milano, Via Torino 12.

In Udine Enrico Mason chinc. - Fratelli Petrozzi parr. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fabris farmacista.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle escoria e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Costo: gomm. ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cassina 150 - Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.